Lunedì 22 Novembre 1897

Udine - Anno XV - N. 278.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Il dissidio Rudinì-Prinetti

Crisi inevitabile.

ROMA, 20 novembre.

Allo scopo di ricondurre la pace in seno al Gabinetto e comporre specialmente il dissidio scoppiato fra il ministro dei lavori pubblici ed il presidente del Consiglio, i ministri Luzzatti e Codronchi ebbero stamane, con quest'ultimo, una lunghissima conferenza a palazzo Braschi.

L'on. Prinetti, ieri, prima di partire per Merate, scrisse una lettera all'on. Di Rudinì, spiegandogli ampiamente la sua condotta durante il viaggio nelle Puglie ed affermando che nel suo discorso non avea fatto altro che ripetere quanto avea detto altra volta alla Camera.

Gli onorevoli Luzzatti e Codronchi confermarono le spiegazioni date da Prinetti, ed insistettero presso l'on. Di Rudinì perchè si rappacificasse col suo collega dei lavori pubblici.

Per informazioni poi, che, ritengo esattissime, posso mettervi al corrente di tutto il dietroscena che precedette la scissura fra Rudinì e Prinetti e gli attacchi della stampa officiosa diretti contro il ministro dei lavori pubblici.

Il presidente del Consiglio stava lavorando nel suo villino di via Gaeta, quando un suo amico, un noto ex deputato, richiamò la sua attenzione sul discorso pronunciato dall'on. Prinetti nelle Puglie, dimostrandogli che il ministro dei lavori pubblici aveva commesso un atto non corretto verso il capo del Governo e verso i suoi colleghi.

L'on. Di Rudinì rimase dapprima impressionato, poi, dopo una seconda lettura del discorso, andò su tutte le furie e acconsentì che i giornali officiosi dessero la stura ai loro attacchi contro l'on. Prinetti. Quindi gli fece sapere che, al suo ritorno a Roma, non l'avrebbe più ricevuto.

Fu allora che il ministro dei lavori pubblici si recò da Visconti-Venosta e d'accordo con questo si tenne alla Consulta la famosa riunione dei ministri di Destra.

Ora, mercè l'opera di Codronchi, di Venosta e di Luzzatti, si rifarà la pace fra Rudinì e Prinetti? E, in caso affermativo, sino a quando durerà? Ecco il punto interrogativo.

Stando però all'oroscopo degli amici del deputato d'Iseo, la crisi scongiurata adesso, sarebbe inevitabile appena verrà riaperta la Camera. Intanto credo opportuno di farvi notare che domani nell'*Economista d'Italia* uscirà un articolo intitolato *Popolarità e finanza*, in cui viene specialmente biasimata la leggerezza colla quale l'on. Prinetti fece tante promesse di nuovi lavori alle popolazioni della Puglie.

Per chi conosce i rapporti che intercedono fra il ministro Luzzatti e il direttore dell'*Economista*, il commento è facilissimo.

POLITICA ECCLESIASTICA

Non si tratta di gridare rettoricamente: la patria è in pericolo. Questo, no: sarebbe una dannosa esagerazione, non corrispondente alla verità delle cose. Ma, per evitare gravissimi mali futuri, alla stessa religione cattolica, conviene provvedere in tempo, con calma e serenità, accompagnate da perenne vigore, mettendo pronto riparo a disordini probabili e impressionanti della nostra vita nazionale.

E siccome la vera via dev'essere segnata riconoscendo brutalmente gli stessi errori nostri, così dobbiamo fare un'amarissima confessione.

Nel nostro paese, sciaguratamente, i Ministeri si sono succeduti gli uni agli altri; le promesse furono innumerevoli e le illusioni interminabili; le sciagure nè poche nè lievi; il discredito progressivo; la giustizia sospettata; la moralità compromessa; le Banche svaligiate; le vittorie mutate in sconfitte; un languore progressivo nell'animo dei cittadini migliori; un cumulo d'imposte, affrante qualunque più rigoglioso paese, votate per ineluttabile necessità le riscosse con crudele esacerbazione; una politica pettegola, incerta, piena di debolezze e di contrasti, sempre all'unisono, soltanto, nello spremere lo smunto contribuente italiano.

* *

Ora, un così sciagurato sistema, è assai vicino alla sua completa e paurosa saturazione. In questo ambiente, già malato per tanti riguardi, la propaganda clericale trova un alimento copioso alle sue fosche mire, che si concretano nella ricostituzione del potere temporale del Pontefice.

Ci sono sempre, è vero, in tutti i gradi, sacerdoti esemplari, fedeli ministri della religione e nient'altro che della religione, amareggiati anzi dalla lotta anti-cristiana dei loro colleghi, ma, ormai, costituiscono una piccola e lodevolissima minoranza, travolta dalla moltitudine, aizzata perennemente dagli stessi superiori.

Basta esaminare gli atti dei Congressi cattolici, leggere i giornali clericali, che si infiltrano in ogni luogo, insinuando, ora velatamente ed ora impudentemente, il più deciso spirito di rivolta contro le patrie istituzioni, assistere alla stessa spiegazione del Vangelo, avere conoscenza dell'organismo tendenzioso delle Casse rurali, che rifiutano l'ammissione di qualsiasi socio che non sia fedele amministrativo e politico, vedere la condotta dei consiglieri clericali nelle amministrazioni dei Comuni, per non dubitare affatto intorno alle sole e veraci intenzioni di questo partito nefasto.

* *

Nella materia religiosa, noi non vogliamo lo Stato nè ostile, nè malevolo, nè indifferente. Lo vogliamo soltanto *indipendente*. Lo Stato non deve farsi il campione temporale di nessuna teoria religiosa particolare. Ha l'obbligo preciso di considerare tutte le religioni con benevolenza, senza subordinazione e senza servilità, e come forze sulle quali si deve contare, senza giogo nè imposto nè ricevuto. Lo Stato laico, in una parola, è la vera e più alta formula della società contemporanea.

Potrebbe, forse, essere diversamente? Basta un richiamo di buona fede per dimostrare l'imprescindibile necessità della assoluta tolleranza religiosa. Il mondo ha una popolazione approssimativa di mille e cinquecento milioni, divisa in otto grandi religioni storiche. Tre sono di origine ariana; tre di origine semitica; due di origine chinese. Le tre ariane annoverano la vedica, colle sue moderne diramazioni nell'India, la avestica di Zoroastro in Persia e la buddica che comprende il bramanesimo indiano. Delle tre semitiche, fan parte le religioni cristiana, israelitica e maomettana. Le due chinesi sono quelle di Confucio e Lao-Tzé.

Ora, noi, di poco sorpassiamo i duecento milioni di fedeli.

Come volete immaginare che un miliardo e trecento milioni di anime, date a religioni diverse dalla nostra, diventate un numero infinito nel futuro, sieno condannate all'eterna dannazione, soltanto perchè non appartenute prima, come non apparterranno poi, alla religione di Cristo, dal loro persino ignorata?

La tolleranza religiosa è, quindi, il primo e fondamentale dovere di ogni nobile coscienza, la quale creda nella divina bontà.

Sappiamo perfettamente che, al fanatismo dei credenti, che vorrebbero tutti i Governi ispirati alla religione, corrisponde il fanatismo degli increduli, i quali, sotto l'egida del libero pensiero, vorrebbero la distruzione di ogni religione. Ma, gli uni e gli altri, devono essere tenuti in freno da una serena neutralità, dall'alto della quale lo Stato ha l'obbligo di osservare — immobile — ogni querela teologica.

* *

Vi pare che questi incontrastabili principii di civiltà e di progresso, di ossequio alla religione e di devozione alla Patria, sieno messi in pratica dai clericali politicanti italiani?

Tutte le loro tendenze pugnaci sono eccitate dalla libidine terrena: essi aspirano ansiosamente e famelicamente al possesso di Roma, intorno alla quale non possiamo neppure aprire la più remota discussione, senza rinnegare il fondamento stesso della nostra esistenza.

Ma, avviamoci alla conclusione.

Dal momento che esiste il conflitto, che è impossibile qualunque accordo, che i clericali si organizzano meravigliosamente, che le tristi giornate non saranno mai preparate all'Italia nè dai radicali, nè dai socialisti, nè dai repubblicani, dobbiamo svegliarci dall'alto sonno e provvedere alla incolumità delle istituzioni, fondate sui plebisciti.

Non domandiamo neppure l'ombra della persecuzione, nè alcuna legge eccezionale per nessuno. Soltanto è ormai indispensabile, anche pei clericali, l'applicazione della legge comune.

I giornali dei preti non devono avere l'impunità, quando oltraggiano quello che i cittadini italiani hanno di più sacro; devono essere vietate tutte le processioni per le pubbliche vie; devono essere sciolte tutte quelle associazioni che mirano ad uno scopo antinazionale; rese impossibili le chiese per scopi estranei a quelli del culto; sequestrate le temporalità, quando gli investiti contravvengono alle leggi fondamentali dello Stato, fomentando la ribellione dei cittadini; esser cauti nel concedere i *placet* e gli *exequatur*; contrapporre infine nelle elezioni amministrative, con moltissimo spirito di equità, tutte le gradazioni varie dei partiti liberali all'irrompente marea clericale.

Quando si pensa che Roma può esser strappata all'Italia soltanto dalle armi straniere, e che tale augurio agita lo spirito dei clericali fanatici e turbolenti, con compiacenza agognata, ci assale un senso di profonda mestizia, e preghiamo Iddio che sbugiardi in eterno questa aspirazione colpevole.

Con questo terzo articolo il *Veneto* finisce di trattare la questione della «politica ecclesiastica» in Italia, e, se non proprio in tutto, nella maggior parte e nella parte più importante delle cose dettel dall'egregio confratello padovano, consentiamo con esso.

Per il genetliaco della Regina

Monza 20 — Dall'interno e dall'estero affluiscono alla reggia telegrammi di felicitazioni alla regina per il suo genetliaco.

La regina ricevette il tenente Ansmwerth, che a nome degli ufficiali dell'undecimo battaglione cacciatori le presentò un quadro rappresentante la regina nella uniforme di capo onorario del battaglione, prendendo da esso congedo dopo le manovre tedesche.

Nel pomeriggio ricevette la Giunta comunale.

Roma 20 — Dispacci delle provincie annunziano che il genetliaco della regina fu festeggiato ovunque solennemente.

Ferdinando Martini in Africa

Roma 20 — L'on. Martini fu nominato commissario civile straordinario nell'Eritrea. Partirà da Napoli per Massaua il 14 dicembre. La soluzione della questione del bilancio dell'Eritrea fu rimandata ad altro tempo, dopo cioè che Martini si sarà reso conto della situazione e dei bisogni della Colonia.

Una querela contro Cavallotti

L'avvocato Morello *(Rastignac)* scrive nella *Tribuna* d'avere sporto querela contro il deputato Cavallotti, per un articolo diffamatorio da questo pubblicato nel *Secolo*, in occasione del ricatto Mosconi.

Il conflitto fra inglesi e francesi

Le trattative furono rotte.

Si conferma la notizia che sono andati falliti i negoziati fra l'Inghilterra e la Francia per la questione del Fiume Niger (Africa Occidentale). La conferenza fra i delegati delle due Potenze, che si teneva a Parigi fu rinviata a tempo indeterminato.

I giornali parigini consigliano il signor Hanotaux di resistere al *Foreing Office* e di collegare la questione del Niger a quella dell'Egitto, per risolverle insieme.

Telegrammi da Londra dicono che la stampa inglese raccomanda al Governo di proseguire con energia la campagna contro il Sudan.

Il terribile incendio di Londra

Più di cento case distrutte.
Centoventicinque milioni di danni.

Uno spaventoso incendio è scoppiato venerdì nella City di Londra, estendendosi con rapidità fulminea.

Sei vie con più di cento case sono tramutate in un ammasso di rovine nerastri, fumanti. Gli edifici incendiati contenevano quasi tutti botteghe e magazzini di mode. Secondo un calcolo approssimativo i danni ascenderebbero a più di 5 milioni di sterline.

La Chiesa di Sant Gillet è rimasta distrutta quasi completamente.

La popolaglia ha approfittato del terrore causato dall'incendio, per commettere furti e saccheggi.

Non s'è ancora potuto rilevare in quale modo l'incendio abbia potuto estendersi con sì spaventosa rapidità.

Molti della folla fecero prodigi di valore e di coraggio per localizzare il fuoco. In 3 quarti d'ora fu demolito completamente il primo edificio preso dalle fiamme. E solo col demolire completamente gli edifici ardenti si riuscì a domare l'incendio.

Si dice che fortunatamente non vi sia stata alcuna vittima umana: vi furono solo alcuni feriti.

La *N. F. Presse* ha da Londra i seguenti particolari sull'incendio nella City:

«Le perdite cagionate dall'incendio saranno divise fra numerose Società di Assicurazioni.

Notevole il fatto che resistettero di più al fuoco gli edifici in pietra e legno che non quelli in ferro.

Fu leggermente danneggiata la tomba di Milton nella Chiesa di Cripplegate.

Non si potè ancora constatare la causa dell'incendio; credesi che sia scoppiato in una bottega di ombrelli».

Un grande incendio a Melburne

Melburne 21 — Un incendio disastrosissimo, di cui l'eguale mai si è manifestato in Australia, scoppiò stamane in una via principale nel centro della città. I danni sono calcolati a un milione di sterline.

La questione di Fiume

Budapest 20 — Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza ministeriale secondo cui la legge sui Tribunali amministrativi, sulla giunta amministrativa ed altre, vengono col giorno d'oggi estese anche a Fiume.

Così vengono applicate le leggi contro le quali la città ha protestato e continua a protestare.

Re Umberto giudicato dalla firma

Il *Figaro* pubblica al posto dell'articolo di fondo, una specie di perizia grafologica sopra le firme dei diversi capi di Stati formanti la duplice e la triplice alleanza. Da una parte cioè l'Imperatore di Russia e Felix Faure, dall'altra gli Imperatori Guglielmo II e Francesco Giuseppe e Re Umberto.

Del lungo articolo ci pare interessante riferire sommariamente i giudizi sopra Nicola II, Faure, Guglielmo e Francesco Giuseppe, e tradurre testualmente ciò che si dice del nostro Re.

Occorre dire come il perito grafologo del *Figaro* si esprime riguardo all'Imperatore di Russia?

Tutti se lo prevedono, e prevedono giusto! Nicola II è giudicato un uomo dolce e amante, un immaginativo e un intuitivo, un uomo che sente un imperioso bisogno di affetto e di tenerezza. Ma, dietro l'uomo, c'è l'Imperatore forte e potente che sente tutta la sua grandezza. Egli riunisce le qualità più affettive insieme a quelle più autoritarie.

Egli è grande, grandissimo, e non compirà che azioni massime, e l'alleanza franco-russa è una di queste gesta immense.

La firma di Felix Faure dà luogo a conclusioni piacevoli.

Felix Faure è veramente il felice, e lo è in tutto, e nulla fa prevedere che la fortuna gli si volti contro. Ha l'anima di un buon Re borghese che tiene alla dignità e al rispetto delle forme, che ha la benevolenza protettrice, una tendenza alla ponderazione e un forte amore per la pace. Egli appare semplice, dolce e indulgente.

Si direbbe che egli è una reincarnazione di Enrico IV.

* *

Ed ecco ora il grafologo del *Figaro* esercitare la sua abilità divinatoria sugli autografi dei Sovrani della Triplice.

L'autografo di Guglielmo II è paragonato nientemeno che a un vulcano in eruzione!!

Vi è una grandezza terribile, una potenza sfrenata, una maestà colossale; qualcosa di al di là del vero. Genio sovrumano o demonio? E poi una complessità di spirito straordinaria, unita a una sovrabbondanza di istinti e di bisogni, fra cui quello di occupare il maggior posto possibile. Fra lui e i suoi alleati si constata un contrasto come quello del giorno e della notte.

L'Imperatore d'Austria-Ungheria Francesco Giuseppe appare un eccellente uomo, di carattere dolce e buono, di una sensibilità femminile, di una sincerità estrema; ma taciturno e doloroso e quasi infranto dalle sciagure toccategli, ma provvisto di una intelligenza elevata e di ferma volontà.

* *

E veniamo ora a Umberto.

«Il Re d'Italia ha una firma che ingannerà tutti gli osservatori superficiali.

Perchè egli ha abbondanti mustacchi rialzati e perchè la forma dei suoi occhi rende appariscente la pupilla, lo si ritiene di solito un uomo terribile, un orso, un tiranno di implacabile ferocia.

Egli è tutto il contrario! La firma lo rivela all'osservatore coscienzioso.

Re Umberto è dolce e affabile, di modi semplicissimi e facili a primo aspetto. Egli è essenzialmente buono, ma non debole. Ignora la dissimulazione, l'astuzia, ma sa meravigliosamente conservare un segreto. E' un silenzioso e non un fanfarone.

Il figlio dell'esuberante Vittorio Emanuele è concentrato e ha una certa propensione a non giudicare che secondo la sua coscienza.

Pensa molto, e il suo pensiero è attivissimo e ardentissimo. Egli è amante e sensibile, sotto il suo aspetto piuttosto freddo, ed egli soffre di non saper meglio esprimere questo ardore e questa sensibilità, e ciò lo rende triste, suscettibile e ombroso.

Allora diventa *esteriormente* aggressivo, il suo carattere prende un aspetto angoloso che non è della sua natura, ed è in questi momenti, che egli si fa nemici coloro che, non conoscendolo, hanno la sfortuna di trovarsi in rapporto con lui nell'istante in cui egli è di cattivo umore. Ed egli ne è nel fondo desolato; ma, soverchiamente *psichico*, egli ha relativamente poca energia e nella sua giovinezza certo dovette facilmente lasciarsi trasportare dalla collera.

Sua Maestà presenta ancora un curiosissimo miscuglio di un ottimismo di tendenze e di presentimenti fatalisti e lugubri, che egli dissimula con la massima cura.

Infine Re Umberto è contemporaneamente semplice e delicato, amoroso della bella e della buona vita e amoroso delle forme amabili e gioconde, provvisto più del senso del piacente, del decente, che

di quello del bello, del *confortable* più che di quello del grandioso.

E' un uomo di casa, di un carattere altamente pregevole e di grande dignità, ma che non ha forse abbastanza potenza e maestà per essere il Sovrano di un paese turbato e in tempi difficili ».

* *

A tutte queste ingegnose induzioni non c'è da aggiungere che una sola constatazione di fatto, ed è questa: che la firma riprodotta nel *fac simile* del *Figaro*, e da cui si trae il giudizio sulla personalità del Re nostro, può essere di chiunque altro, fuorchè di Re Umberto!

Parto mostruoso

Napoli 20 — Una donna del popolo si sgravò di una creatura che ha tutto l'aspetto di un piccolo lupo. Una grande folla staziona alla porta della casa dove abita la madre.

LO SPARTIMENTO DELL'AFRICA

I russi a Parigi.

Scrivono da Parigi, 18 novembre:

«Il corso dei consolidati (il debito pubblico inglese) è la prova migliore che la questione del Niger non può condurre ad un conflitto. I consolidati sono il polso dell'Europa; ne indicano in modo esatto le condizioni di salute politica. La *City* e lo *Stock Exchange* (Borsa di Londra) hanno tante e così sicure informazioni del mondo intero, che non soltanto sanno, ma prevedono in modo sicuro l'avvenire. Se ora vi fosse un pericolo per la pace, i consolidati sarebbero ribassati d'un punto o due, ribasso che sarebbe enorme per quei fondi, che segnano differenze di decimi e dodicesimi. Ma i consolidati non si sono commossi. Questa calma indica che alla *City* non vi sono inquietudini.

Se vi fosse qualche pericolo, avremmo anche a Parigi qualche interpellanza alla Camera. Il Governo avrebbe bisogno di appoggiarsi sul Parlamento.

Nessuna interpellanza è in vista, neanche *dal gruppo coloniale*, sempre molto agitato ed attivo per l'estensione dei *possedimenti francesi*. La questione rimarrà dunque diplomatica; non sarà però meno inquietante per l'estero, in special modo per l'Italia. Per la diplomazia francese la questione sta nell'avere compensi qua o là delle concessioni che fosse per fare all'Inghilterra.

Concessioni dal punto di vista di essa, che per l'Inghilterra sarebbero il semplice riconoscimento dei propri diritti. Se questi compensi potessero essere locali nell'Africa occidentale, non avrebbero importanza. Meridiano più o meridiano meno, la situazione non cambia. Si travede in linea generale la formazione di due grandi imperi africani: inglesi al sud est, francese al nord ovest. La loro delimitazione interna è cosa secondaria. Ma questi imperi hanno degli *enclaves*: l'Eritrea, l'Abissinia, il Benadir in quello inglese; il Marocco, Tripoli in quello francese, oltre ai piccoli possedimenti spagnuoli e portoghesi ed alle vaste colonie tedesche: intangibili queste. Se i compensi si estendessero a taluni di questi *enclaves*, la questione diverrebbe grave. Già il *Matin* ed alcuni giornali hanno fatte allusioni a qualche eventualità di tal natura.

La diplomazia francese non volle mai ammettere in teoria della diplomazia inglese che l'occupazione dell'Egitto possa essere un compenso per l'occupazione della Tunisia. Il *Quai d'Orsay sostiene che nel Congresso* di Berlino erano state autorizzate le occupazioni della Bosnia ed Erzegovina all'Austria, di Cipro all'Inghilterra, come compenso per l'estensione d'influenza della Russia nei Balcani sulla Bulgaria e Rumelia, fatte autonome, e per la revoca del divieto di tenere navi da guerra nel Mar Nero.

La Francia, avendo reclamato un compenso anche per sè, le fu accordata, col consenso di Salisbury, l'occupazione della Tunisia.

La Tunisia è quindi un conto chiuso. Se l'Inghilterra procede ad altre estensioni, essa apre un conto nuovo, del quale la Francia esige il pareggio. La Francia non sguinzagliò tante spedizioni nel centro dell'Africa che per *trovare un compenso alla dominazione* inglese al Cairo. Se questa dominazione dal Cairo *si estende ai laghi, tanto più*, si dice, deve estendersi il compenso dovuto alla Francia. Ella già stabilì la sua influenza in Abissinia; tentò di far rivendicare l'Eritrea da Menelik. Oggi stesso il *Figaro* prevede una ferrovia francese che unisca il golfo di Guinea al Mar Rosso, tagliando in mezzo il Sudan inglese. Le questioni che ora si agitano con tanto rumore pel Niger sono puri mercanteggi per estendere la dominazione francese. Ed ora appare tutta l'avvedutezza dall'Imperatore Guglielmo, il quale, col simpatizzare colla Turchia, vi estese l'influenza germanica, la pose sotto al suo protettorato, garentendone l'integrità. L'Imperatore rese in tal modo un segnalato servizio all'Italia. La Francia non può pensare a toccare nè Tripoli, nè l'Asia Minore, nè le isole dell'Arcipelago. Su quei territori veglia la Germania, dimostrando col fatto quando sia inesatto che la Triplice non possa difendere gli interessi italiani nel Mediterraneo.

La questione del Niger è ben dunque soltanto una questione diplomatica. La Francia ha dovuto convincersi che Salisbury e Chamberlain sono perfettamente d'accordo, che l'Inghilterra intera li approva, e che se venisse al potere l'opposizione sarebbe ancora meno conciliante, e che l'alleanza russa non si estende all'Africa. Non si vede pertanto quali compensi potrebbero essere dati. *Ciò non toglie che la diplomazia italiana* non debba vigilare più che mai, e l'avvedutezza dell'on. Visconti assicura che essa lo farà, onde non si riveda una seconda edizione del Congresso di Berlino ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1401). **Alcuni nobili tengono Consiglio in Udine, in unione al luogotenente del Patriarca, sul modo di agire contro le genti armate d'Alemagna pronte ad invadere il Friuli.**

X

Un pensiero al giorno.

Dopo gl'iconoclasti, i peggiori nemici dell'arte sono i restauratori.

X

Cognizioni utili.

Contro i raffreddori.

Venne esperimentata recentemente con ottimo risultato la aspirazione lenta, profonda e ripetuta, dei vapori di benzolina. Provare.

X

La sfinge. Monoverbo.

L TA E

Spiegazione del monoverbo precedente.

CINGOLO (c in g o lo)

X

Per finire.

In Tribunale.

— Perchè non avete portato alla questura il portamonete che avete trovato?

— Quando l'ho trovato era mezzanotte: era troppo tardi.

— E l'indomani?

— Era vuoto.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per la direttissima Trieste-Venezia. Scrivono da *Cervignano, 19 novembre*:

«Da due giorni si trovano qui i *delegati della Rete Adriatica e della Ferrovia* dello Stato, assuntrice della Ferrovia friulana, per trattare della trasformazione della linea a scartamento normale, per stabilire il desiderato treno direttissimo Trieste-Venezia. Oggi arriva pure il dott. Bosig, da Vienna, segretario della Ferrovia friulana, e il Presidente comm. Pejer.

«Persona che è in grado di saperlo, mi assicurò che già col 15 dicembre p. v. potranno venir attivati i treni diretti da Trieste a Venezia, via Monfalcone Cervignano. Oramai tutti sono convinti che soltanto con tale trasformazione, questa ferrovia potrà avere un avvenire; con le attuali congiunzioni *è certamente più conveniente* andare da Trieste a Venezia via Udine ».

Il *Corriere di Gorizia conferma* essere prossima l'attivazione su questa linea del direttissimo Trieste Venezia.

Pavia e Cividale per Paolo Diacono. Scrive il *Forumjulii*:

«Nella gentile e vetusta città di Pavia — la *Civitas Neustrica* dei Longobardi, così detta perchè posta ad *occidente del regno*, come la nostra città fu detta *Civitas Austriæ*, perchè alle porte *orientali* — venne *testè inaugurato* il *Famedio* in quel civico cimitero.

Con delicatissimo pensiero l'ill.mo Sindaco di quella città volle comunicare, al nostro, che il nome di *Paolo Diacono* vi ebbe un posto di onore, ed espresse altresì il desiderio che tale notizia tornasse gradita a Cividale, mentre s'appresta a celebrare l'XI centenario dell'illustre concittadino. Quanto gradita e insieme lusinghiera torni a noi una tale comunicazione, fu fatto conoscere mediante lettera di ringraziamento dal nostro cav. sindaco, interprete dei sensi della nostra, verso la città di Pavia, la quale, come altra volta le fu sorella per le vicende storiche gloriose, oggidì tuttavia le è stretta anche per il sacro vincolo che produce il culto delle comuni tradizioni ».

Appropriazione indebita. Vogrig Stefano da Grimacco affidava al proprio genero Felettig Giovanni una giovenca per la vendita. Questi la vendette e incassò lire 160 che si trattenne per proprio uso. Venne perciò denunciato.

Tarcento, 20 novembre.

Per il natalizio della Regina.

Ricorrendo il genetliaco dell'amatissima nostra Sovrana, edifici pubblici e case private sono imbandierati. Il sole, riapparso dopo più giorni di nebbia, rallegra la bella giornata, in cui ogni italiano ha un pensiero riverente e gentile per la virtuosa Regina d'Italia.

Persino la Banda cattolica, che con slancio inaspettatamente patriottico ha dichiarato di prestarsi d'ora innanzi per *solennizzare le feste nazionali*, stamane per tempo percorse le vie maggiori al *suono della marcia reale.*

Stasera poi il concerto tarcentino, così ben *affiatato e diretto, eseguisce scelti* pezzi di musica nella birraria Ferigo.

Oscar.

Solennità scolastica. Scrivono da Gemona:

« Oggi alle ore 2, nella sala municipale, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne *di queste scuole primarie e della scuola* di disegno. Vi intervennero le autorità comunali e *governative e buon numero* di cittadini. Parlò dell'educazione, con acconcie e *sentite parole*, il maestro sig. Modesto Colussi. La nota altamente patriottica la porse il direttore didattico Luigi Antonio Lenna, il quale, con belle frasi, commemorò il defunto maestro Antonio Ciocchiatti ».

— Da Gemona scrivono pure che quel patronato scolastico ha già distribuiti molti libri di testo agli scolari poveri, ed ora sta studiando il modo di fare una larga distribuzione di indumenti.

Per la strada di Grimacco. A complemento d'una corrispondenza che pubblicammo giovedì scorso, apprendiamo dal *Forumjulii* che il tanto sospirato accordo *tra i Comuni*, venne sabato ottenuto nell'ufficio del r. Commissario distrettuale di Cividale, alla presenza dell'ing. Rizzani, espressamente venuto da Udine. Il Comune di Drenchia contribuirebbe con 3 mila lire per la strada progettata; S. Leonardo ne darebbe 7 *mila; il resto* (circa 20 mila) toccherebbe a Grimacco.

Grossi contrabbandi. Martedì mattina una guardia di finanza, in perlustrazione, sospese e sequestrò nei pressi di Canalutto (Torreano di Cividale) otto sacchi di zucchero, il cavallo e la carretta che li trainava. Venne pure identificato il contrabbandiere.

— Mercoledì notte il r. ispettore di finanza sig. *Berni, dispose un servizio di* vigilanza lungo le falde di un monte *di fronte a* Sorutto (S. Leonardo), ed ottenne per risultato il sequestro di due *alambicchi e l'arresto di uno fra quattro* individui che si apprestavano a distillare vinacce, *di contrabbando.*

Grave fatto a Gorizia. Un fatto gravissimo che commosse tutta quella cittadinanza accadde venerdì verso le 2 pom. Il dott. Dante Vecchi, d'anni 51, segretario capo di quel Municipio, mentre rincasava pel pranzo, venne aggredito sulla porta di casa, e ferito con *cinque colpi di stilo*, da certo Antonio Knez, vecchio di 76 anni.

Una delle ferite è grave, ledendo il polmone sinistro.

L'assassino venne arrestato.

Sul movente del fatto corrono varie voci, ma i giornali goriziani non le raccolgono, tanto più che lo stesso Knez, all'atto dell'arresto, disse di aver obbedito ad un momento di aberrazione mentale.

Doveva finire così! Narra il *Forumjulii*:

«Martedì mattina venne trovato nella *roggia cividina, sopra il mulino di Remanzacco*, il cadavere di Antonio Cainero, d'anni 68, mugnaio del luogo. A quanto pare egli deve essere caduto nell'acqua causa l'aver alzato troppo il gomito nella giornata.

«Questa era la quarta volta che al Cainero toccava una eguale triste avventura, ma le altre tre venne sempre salvato »

Grave ferimento. A Marsure Mazzocco Pietro di Valentino, di anni 22, mentre l'altra *sera rincasava*, veniva colpito alla testa, molto probabilmente con un sasso avvoltolato in un fazzoletto. Il medico ha constatato 4 ferite, con depressione e frattura del cranio, e denunciò il fatto all'autorità giudiziaria, la quale ha iniziato tosto le pratiche volute dalla legge.

In seguito alle dichiarazioni del Mazzocco, si resero latitanti certi Z. ed M., poco più che ventenni, e sono attivamente ricercati dalle autorità.

Ladri eclettici. In Sedegliano, ignoti entrati con scalata nel cortile di Misson Stefano e sorella Angela, rubarono polli, una sega, asciugamani, lana ed altro, per un valore complessivo di lire 62.

Morto sulla breccia. Da oltre otto anni nello stabilimento di spremitura e macinazione della ditta Braun, Piazza e C.ª, a Trieste, si trovava occupato in qualità di fabbro-meccanico l'operaio Domenico Delfabbro, d'anni 52, da *Vergnacco* (Reana del Roiale), ammogliato e padre di tre figli.

Il Delfabbro *venerdì* mattina, come di consueto, si recò allo stabilimento all'ora stabilita, e si mise tranquillamente a lavorare, benchè *fosse* un po' malaticcio. Erano le 9 e mezza, e il Delfabbro era intento al disbrigo delle sue faccende, quando alcuni colpi di tosse seguiti da un violento flotto di sangue che gli uscì dalla bocca, gli fece emettere un grido d'angoscia. I compagni di lavoro, accorsi, lo trasportarono in una stanza della direzione, dove anche i direttori e proprietari s'apprestarono a *prodigare qualche cura* al sofferente, che impallidiva sempre più. Poco dopo giunse *sul luogo il medico d'ispezione* della stazione centrale di soccorso, stato chiamato per *telefono*, ma *in questo frattempo* nuovi e più gravi sbocchi di sangue resero esanime il Delfabbro, e il medico non potè far altro che constatarne l'avvenuto decesso.

Dalla direzione dello stabilimento con la massima cautela venne avvertita la famiglia, e non è facile descrivere la terribile impressione che questa ne riportò. La moglie e i figli dello sventurato si recarono tosto allo stabilimento ove si inginocchiarono dinanzi alla salma del loro diletto, piangendo.

L'ufficiale di polizia intervenuto, assunse i rilievi di legge, e quindi, per volere *della famiglia*, la salma dell'operaio, morto sulla breccia, venne trasportata alla sua abitazione.

Buon figlio!.. In Lauco, Giovanni Cimenti per interessi di famiglia venne a diverbio col figlio Pietro dal quale ebbe un colpo di bastone al braccio sinistro che gli produsse una ferita guaribile in giorni dieci.

N. 1366 P. G.

Comune di Sedegliano.

Avviso di concorso.

A tutto 30 corrente mese, resta aperto il *concorso al posto di levatrice* di questo Comune, verso l'annuo emolumento di lire 345.67, pagabile *in rate mensili* postecipate, per il servizio dei poveri.

Le aspiranti dovranno *presentare* la domanda in bollo competente, corredata dai certificati di idoneità, e moralità.

La nomina s'intenderà fatta per un anno, e l'eletta dovrà assumere il servizio col 15 dicembre p. v., alle condizioni stabilite nell'apposito capitolato.

Sedegliano, 17 novembre 1897.

Il Sindaco
Berghinz

UDINE

(La Città e il Comune)

La Regina ringrazia. In risposta al telegramma di augurî spedito dal Sindaco di Udine a S. M. la Regina, si ebbe il seguente:

« S. M. la Regina ringrazia V. S. e codesta cittadinanza per gli augurî gentili e devoti esternatile nella lieta odierna ricorrenza.

Il cav. d'onore Guiccioli ».

Il comm. Prezzolini ha assunto sabato il suo ufficio. Dal consigliere delegato co. Thunn gli venne presentato il personale della Prefettura, cui il nuovo Prefetto rivolse cortesi ed amorevoli parole.

Dimissioni mantenute. L'avv. cav. Leitenburg ha dichiarato con lettera alla Giunta di mantenere le *date* dimissioni da assessore e consigliere comunale, ed altre cariche, anche in seguito alle sollecitazioni votate dal Consiglio per fargliele ritirare.

Chiamata della 1ª categoria 1876. *Presso i Distretti ferve* il lavoro per la prossima chiamata alle armi degli inscritti alla prima categoria della classe del 1876, rimasti a disposizione del Governo, e degli uomini nati nel 1877 ritenuti idonei a prestare il servizio nelle armi a cavallo.

La chiamata avverrà il 25 di novembre; dopo le ordinarie operazioni di vestizione, le reclute ai primi di dicembre verranno inviate ai corpi a cui sono destinate.

Concorso. E' aperto il concorso per esami a dieci posti di aiutante di sesta classe negli uffici tecnici di finanza con l'annuo stipendio di lire 1200.

La serietà del « Paese ». La deliberazione di Giunta, che concentra il dazio dei molini interni alle porte più vicine, è del 13 marzo 1894, ed è preceduta *dall'assenso in iscritto dei mugnai*, che prendono atto della *relativa modificazione del servizio.*

La sentenza della Corte d'Appello è del 12 *novembre* 1894, *ed osserva*: « che « per la abolizione del dazio governa« tivo sulla farina diminuirà in parte « la spesa a favore della ditta appal« tatrice, massimamente riguardo al per« sonale che attendeva ai molini in « città, *ora adibito alle vicine bar« riere*, e che perciò è giusto *dedurre « il relativo importo* ».

Ma, per il *Paese*, questo è meno di niente. Due righe della sua prosa, firmate da un mugnaio anonimo, bastano per dimostrare il contrario!!..

Due telegrammi del comm. Minelli. L'egregio presidente del Congresso delle Banche popolari tenutosi con tanto felice riuscita venerdì scorso nella nostra città, ha inviato da Rovigo i due telegrammi seguenti:

« *Sindaco Udine.*

Nome colleghi e mio esprimo sentimenti viva riconoscenza ospitali squisite accoglienze. Ossequi. *Minelli* ».

« *Banca Cooperativa Udinese.*

Nome colleghi e mio vogliate aggradire sentimenti riconoscenza simpatiche ospitali accoglienze e farvene interpreti presso altre istituzioni. Affettuosi saluti.

Minelli ».

In Giardino. Ieri in Giardino Grande vi fu tutto il giorno gran folla di gente attorno ai *casotti*. La splendida e *tiepida* giornata autunnale invitava tutti all'aperto, e quelli che non poterono o non vollero *fare una gita* fuori di città, si riversarono in Giardino, in mezzo al frastuono delle campane, degli organetti, e del vociare dei saltimbanchi.

Fatevi elettori! Col 15 dicembre p. v., il Municipio pubblicherà il prescritto avviso per invitare tutti i cittadini, che ne hanno diritto, ad iscriversi nelle liste elettorali politiche ed amministrative.

Quanto sia importante il corretto esercizio di questo diritto, lo si comprende facilmente, *qualora si consideri* che da esso dipende la scelta di buoni amministratori locali, e di integerrimi rappresentanti al Parlamento nazionale.

Per essere inscritti, tanto nell'una quanto nell'altra lista, la legge richiede le seguenti condizioni:

1º aver compiuto il ventunesimo anno di età. (Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiano non più tardi del 15 maggio 1898).

2º *essere cittadino dello Stato* e godere dei diritti civili del Regno.

3º *sapere leggere e scrivere.*

Oltre di che è necessario avere uno dei seguenti requisiti:

1º aver sostenuto con buon esito l'esperimento prescritto dalla legge e dal regolamento sulle materie comprese nel corso elementare obbligatorio.

2º avere servito effettivamente sotto le armi per non meno di due anni, e possedere un'istruzione corrispondente a quella impartita nelle scuole reggimentali, da comprovarsi col relativo certificato del comandante del corpo.

3º essere decorati di medaglia al valore.

4º essere decorati di medaglia commemorativa.

5º pagare annualmente, per imposte dirette, una somma di lire 19.80 per iscrizione politica, e, per quella esclusivamente amministrativa, di lire 5.

(La contribuzione proveniente da tasse comunali deve essere giustificata con la prova del reale pagamento delle tasse per l'anno precedente).

6º essere affittuari di fondi rustici pagando un annuo fitto non inferiore a lire 500.

La domanda dovrà essere presentata entro il 31 dicembre p. v., sottoscritta dall'interessato.

In essa si dovrà dichiarare:

a) la paternità, il luogo e la data di nascita;

b) i titoli in virtù dei quali si domanda l'iscrizione;

c) le condizioni di domicilio civile o politico.

La prova di saper leggere e scrivere si può stabilire con esame innanzi al pretore.

La tassa sui velocipedi. Col primo gennaio 1898 va in vigore la tassa annuale sui velocipedi, giusta la legge 22 luglio a. c.

La tassa — dovuta dai possessori a qualunque titolo, e di qualsiasi genere di velocipedi — è di 10 lire all'anno per i velocipedi a un posto; di 15 lire per quelli a più posti; di 20 lire per i veicoli a motore.

I possessori del moderno cavallo di acciaio devono farne denuncia alla se-

zione ragioneria tasse del Municipio, per la compilazione del relativo ruolo.

La tassa sarà poi riscossa mediante le marche da bollo in uso pei pesi e misure, e dal verificatore di questi, al quale dovranno essere presentati i velocipedi, precisamente come le bilancie, per l'apposizione di un contrassegno.

Metà del provento netto della tassa andrà allo Stato; l'altra metà verrà ripartita fra Comuni, in proporzione del numero dei velocipedi inscritti e sottoposti alla tassa.

I carabinieri e gli incendi. Il *Monitore dei Carabinieri* pubblica un lungo articolo per mostrare la necessità di istruire i militi dell'arma benemerita alla qualità di pompieri, essendo essi che nei paesi ove le finanze locali limitate non permettono il mantenimento di speciali guardie del fuoco, sono chiamati a spegnere gli incendi ed essendo nelle grandi città chiamati a coadiuvare i pompieri regolarmente organizzati nelle operazioni di spegnimento e di salvataggio. A turno plotoni di carabinieri dovrebbero ricevere la necessaria istruzione dagli ufficiali specialisti dei pompieri.

Nuovo dottore. Gracco Muratti, giovane di acuto ingegno e di severi studi, si è con splendidi esami laureato in legge nella Università di Bologna.

Al nuovo dottore facciamo con sicura fede l'augurio di un avvenire brillante, ed all'egregio padre suo, il carissimo Giusto Muratti, che ai propri figli diede il nobile esempio del sacrificio di sè alla causa nazionale, mandiamo le nostre *congratulazioni sincere*.

Il viaggiatore Grandin, che fu di passaggio anche a Udine qualche anno fa, si trova ora in Abissinia, e l'*Africa Italiana* così parla dei suoi viaggi:

«Sul viaggio di M. Grandin, il rinomato camminatore, che nel mese di settembre ultimo compiè il tragitto a piedi da Massaua all'Asmara, per indi proseguire nello Scioa, abbiamo da Macallè le seguenti notizie in data 2 ottobre p. p.

Le marcheur Grandin, prosegue, sacco in spalla e sempre a piedi, la sua traversata di tutta l'Abissinia.

Ma quante difficoltà! quanti ostacoli per percorrere a piedi un tal paese accidentato, specie il Tigrè, dove tutti gli europei sono sospetti e dove la diffidenza impera!

Al suo arrivo in Adua sulla metà di agosto, M. Grandin vi trovò il signor Naretti, distinto fotografo di Massaua e due suoi amici, i signori Battistella e Tarino, partiti da Massaua il 15 luglio i quali da oltre un mese aspettavano l'autorizzazione di ras Mangascià per proseguire innanzi.

Il valente camminatore francese, G. Grandin, geografo e reporter dei due giornali il *Figaro* e il *New York Herald*, sperava di passare più facilmente per quei luoghi: ma al contrario... dopo dieci giorni di stanza in Adua, volendo dirigersi su Adis-Abeba, impazientito di una così lunga perdita di tempo, egli si decise di partire senza l'autorizzazione del governatore di Adua, il degiasmac Ambai. Allora egli fu arrestato, minacciato di ferri e posto in prigione, guardato a vista da gente armata di fucili, come un condannato.

Questa severa prigionia durò tre giorni, dopo di che lo tradussero a Makallè da ras Mangascià, sempre scortato e guardato a vista, *come un nemico pericoloso*.

Dopo sei giorni di marcia egli arrivò a Makallè, dove riebbe la libertà. Quivi giunsero pure il signor Naretti e i suoi amici, in colonna con Nebrid Uold Gheorghis.

Ras Mangascià fu largo di complimenti, e, grazie al sig. Naretti, che gli presentò dei doni e gli fece parecchie fotografie, specie sulle scene dei festeggiamenti del Mascal, ebbero una buona ospitalità.

Otto giorni durarono le grandiose *fantasie* del Mascal, che colpirono molto la mente del viaggiatore francese, con assenti in tornei, rivista di 10,000 soldati, corse di cavalli, cerimonie religiose, *festini popolari* e balli, illuminazioni, tiri al bersaglio, e gare al giavellotto.

Al 2 di ottobre il sig. Naretti e *i suoi* amici facevano ritorno nell'Eritrea e M. Grandin rimaneva in attesa dell'ordine del Negus per inoltrarsi nell'Ambara, nel Volto Galla, nello Scioa, dove conta trovarsi sui primi di questo mese».

Soldato punito. Per rifiuto di obbedienza ad un sergente, il soldato Salvador G. B. del Distretto di Udine, venne dal Tribunale Militare di Venezia condannato alla pena di due mesi di carcere, ammesso in suo favore il beneficio delle attenuanti.

Come sopra. A due mesi di carcere venne dallo stesso Tribunale Militare condannato Gaetani Cesario, soldato nel 26 regg. fanteria, perchè in una notte d'ottobre, nel quartiere ai Gesuiti a Venezia, approfittando del sonno del vicino di letto, soldato Barone, gli rubava di sotto al guanciale il portamonete con lire 38.

Nozze d'oro. Chieu Antonio fu Giuseppe nato il 21 gennaio 1823, abitante in via di Mezzo n. 20, e Coloricchio Teresa nata il 12 febbraio 1822, coltisi in matrimonio nella Chiesa del Carmine il giorno 21 novembre 1847, ieri convitavano in loro casa parenti ed amici, per festeggiare con un po' di solennità ed allegria il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio.

Molti altri anni di vita felici a quei buoni *vecchi*!

Una bambina perduta e trovata. Sabato certa Ernesta Cremese vedova Croatto, abitante in via Tomadini, aveva denunciato che una sua bambina di cinque anni e mezzo, frequentante l'Asilo infantile di vicolo Prampero, non era tornata a casa, e quindi *doveva* essersi smarrita. La madre però, non s'era curata di recarsi all'*Asilo* per vedere come stavano le cose, che se ciò avesse fatto l'avrebbe trovata ivi, trattenuta dalle suore perchè alquanto indisposta. Ad ogni modo la Cremese ne fu ben contenta e condusse a casa la bambina che credeva smarrita.

Un furto curioso. Un giovane *sconosciuto*, un' *po'* brillo, *recavasi* sere sono in una casa... di piacere in via Portanuova e se ne stava conversando in salotto colle inquiline. Senonchè, approfittando di un momento di distrazione delle medesime, il tizio penetrò nella camera di una certa Giuseppina Zohta, e dopo aver involato due giubbe di proprietà della medesima, una di velluto ed una di lana, se ne andò insalutato ospite. La Zonta fece denuncia e le indagini praticate portarono alla scoperta delle giubbe in altra casa... di piacere in via Zorutti ove lo sconosciuto avevale vendute. Naturalmente il mariuolo mantiene l'incognito.

Ne deve aver molte! Un signore di via Ronchi denunciava l'altro ieri all'ufficio di P. S. che gli erano state rubate mille lire. Fatte però le debite ricerche, trovò quell'importo in un ripostiglio della propria abitazione.

Ne deve aver molte delle migliaia di lire, quel signore, se le sparge pei ripostigli e poi se ne dimentica!

Ferimento grave. Abbiamo data sabato la notizia che certo Gallerio Basilio di Giov. Batt., da Buia, di anni 22 fornaciaio, era stato accolto d'urgenza all'Ospitale per una ferita d'arma da fuoco al braccio sinistro ed alcune contusioni alla testa, riportate in una colluttazione colle guardie di finanza, e che era stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Il fatto sarebbe avvenuto a Ramandasse, sopra Nimis, ove il Gallerio sarebbe stato sorpreso in possesso di generi di contrabbando ed inseguito e ferito dalle guardie.

Non si rinvenne nella ferita alcun proiettile, e sembrerebbe si tratti d'un colpo di moschetto carico con cartuccia a salve tiratogli quasi a bruciapelo e che gli producesse una grande lacerazione.

Il suo stato *oggi* è *grave* e non è esclusa la possibilità che gli sopravvenga la cancrena.

All'Ospedale facevasi medicare Guglielmo Carpacci d'anni 22, carrettiere abitante in via Villalta, per una *ferita* lacero contusa alla regione parietale sinistra, riportata in rissa e guaribile in cinque giorni.

Un pacco di aghi perduto. Sabato 20 corr. fu perduto un pacco contenente aghi, del peso di trentasei chilogrammi. Chi l'avesse trovato portandolo al Municipio riceverà competente mancia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 14 al 20 novembre 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 11
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1
Totale N. 22

Morti a domicilio.

Maria Anti-Barioni fu Giacomo, d'anni 72, possidente — Anna Geri-Fadini fu Antonio, d'anni 75, casalinga — Rosa Toniutti di Domenico, di giorni 18 — Anna Zamparo-Del Bianco fu Pietro, d'anni 45, casalinga — Sante Biasutto fu Giovanni, d'anni 70, pensionato — Giov. Batt. Cremese, d'anni 18, macellaio — Lucia Lodolo-De Sabbata fu Valentino, d'anni 78, contadina — Caterina Castenetto-Giorgino fu Pietro, d'anni 79, contadina — Giuseppe Reverà di Carlo, di mesi 4 — Anna Ghiolotti fu Francesco, d'anni 35, suora di carità.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Sgiarovello fu Giacomo, d'anni 67, agricoltore — Maddalena Fontanini-Valentinuzzi fu Antonio, d'anni 56, contadina — Maria Liusi-Drimel fu Giovanni, d'anni 67, contadina — Rosa Codarini-Putelli fu Giuseppe, d'anni 76, casalinga — Teresa Merotto-Fiorit di Giuseppe, d'anni 26, setaiuola — Teresa Mondolo-Ternoldi fu Angelo, d'anni 79, casalinga — Domenico Zanuttini fu Giuseppe, d'anni 64, agricoltore.

Totale N. 17
dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Alessandro Magrini, filatoiaio, con Antonia Foni, serva — Carlo Cosatti, battiferro, con Maria Maddalena Castenetto, casalinga — Francesco Trani, musicista, con Lucia Trani, civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Aurelio Pertoldi, segretario comunale, con Italia Cossetti, civile — Edoardo Campana, conduttore tramvia, con Pasqua Minusso, serva.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 11 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	764.0	764.3	766.8	757.4
Umido relativo	69	56	68	53
Stato del cielo	ser.	q.ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	NE	NE
Vento (velocità km.)	—	—	1	1
Term. centigr.	9.5	14.0	9.8	7.2

Temperatura { massima 15.0, minima 6.0
Temperatura minima all'aperto 5.0
Tempo probabile:
Venti deboli o freschi settentrionali — Cielo sereno nord e centro, vario al sud.

GRAVE SITUAZIONE NEI BALCANI

Telegrammi da Costantinopoli, Vienna e Belgrado, si accordano nell'affermare che la situazione nei Balcani ha tornato a farsi estremamente minacciosa.

L'Albania è assolutamente in preda all'anarchia, e le lotte fra i bulgari, serbi e greci in Macedonia tende sempre più ai mezzi estremi. Quasi ogni giorno vi sono persone assassinate e scontri di bande armate di bulgari e di serbi.

La missione dell'*attaché* militare russo di Costantinopoli presso il principe Ferdinando, è fallita completamente. La Russia pare determinata ad ottenere in ogni modo la reintegrazione degli ufficiali *espulsi dallo* Stambuloff nell'esercito bulgaro; ma se il principe Ferdinando piegasse, una *crisi di Governo* sarebbe inevitabile, e fors'anche una insurrezione militare.

CONTRO IL MILITARISMO

Scrivono dalla capitale ungherese: «La setta religiosa dei nazareni va guadagnando terreno specialmente nel bassopiano ungherese. All'ultima leva militare si dovettero chiamare innanzi al Tribunale di guerra molte reclute che si rifiutavano di prendere le armi, perchè la loro fede lo vieta. La setta non esiste da molto tempo in Ungheria. Saranno sessant'anni che due operai venuti da Zurigo si fecero propagatori della nuova fede, ma la prima funzione religiosa ebbe luogo appena nel 1840 a Budapest. I suoi seguaci sono dei fanatici che dànno molto filo da torcere alle autorità.

Di questi giorni una deputazione si presentò al poeta Jokai per invocare la sua protezione contro le autorità. Jokai dichiarò alla deputazione che quando i precetti della fede si trovano in opposizione con le leggi dello Stato e coi doveri di cittadino, sono i primi che *devono cedere*».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Cuba resiste.

Roma 22 — Il proclama del generale Maximo Gomez, che rifiuta l'autonomia per Cuba, ha ridestato nel mondo diplomatico i timori di complicazioni ispano-americano.

Infatti la continuazione della guerra a Cuba significa guerra cogli Stati Uniti a breve scadenza.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 20 novembre 1897.

Venezia	13	89	65	68	31
Bari	2	90	21	65	72
Firenze	55	39	35	20	50
Milano	52	34	2	90	58
Napoli	38	69	67	41	4
Palermo	10	51	47	38	37
Roma	90	63	76	62	44
Torino	5	24	18	90	59

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 20 novembre 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	—.—	a —.—
Granoturco vecchio	» »	8.—	a 10.—
Bastardone nuovo	» »	—.—	a —.—
Sorgorosso	» »	5.60	a 5.90
Cinquantino	» »	6.60	a 7.90
Lupini	» »	—.—	a —.—
Giallone	» »	10.20	a —.—
Segala nuova	» »	—.—	a —.—
Castagne	al quint. »	9.—	a 13.—
Marroni	» »	25.—	a 28.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	a —.—
» alpigiani	» »	20.—	a 24.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	4.75	a 5.20
Fieno dell'alta II. »	» »	4.40	a 4.60
Fieno della bassa I. »	» »	4.—	a 4.20
Fieno della bassa II. »	» »	3.70	a 3.90
Paglia da lettiera	» »	3.—	a 3.90
Medica	» »	4.—	a 5.40

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.95	a 2.10
» in stanga	» »	1.65	a 1.75
Carbone di legna I qual.	» »	7.—	a 7.30
» » II »	» »	6.—	a 6.50

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.10	a 1.15
Galline	» »	1.00	a 1.10
Polli	» »	1.15	a 1.20
Polli d'India maschi	» »	0.80	a 0.90
» femmine	» »	1.—	a 1.05
Oche	» »	0.80	a 0.85
» a peso morto	» »	0.90	a 1.10
Anitre	» »	0.80	a 0.85

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90	a 2.05
Burro del monte	» »	—.—	a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a 0.—
Pomi di terra nuovi	» »	7.—	a 8.—
Uova alla dozzina	» »	1.08	a 1.14
Formelle di scorza al cento	» »	2.05	a 2.10

Frutta.

Noci	al quintale da lire	—.—	a —.—
Fichi	» »	—.—	a —.—
Peri	» »	—.—	a 45.—
Pesche	» »	—.—	a —.—
Corniole	» »	—.—	a —.—
Pomi	» »	14.—	a 20.—
Uva	» »	40.—	a —.—
Susine	» »	—.—	a —.—
Prugne	» »	—.—	a —.—
Nespole	» »	—.—	a —.—

Bollettino della Borsa
UDINE 22 novembre 1897.

Rendita	nov. 20	nov. 22
Ital. 5 % contanti	99.40	99.40
» fine mese	99.½	99.½
Detta 4 ½ ex coupons	107.80	107.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	323.—	323.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	820.—	820.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	717.—	717.—
» » Mediterr. ex coup.	519.—	519.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.10	105.10
Germania »	130.—	130.—
Londra »	26.51	26.51
Austria Banconote »	220.½	220.½
Corone »	110.37	110.37
Napoleoni »	21.—	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.10	95.10

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.12**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGIO IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

1° Dicembre (Postale) Vapore REGINA MARGHERITA
Tonnellate 5000 — Comandante Sgrazi.

15 Dicembre (Postale) Vapore **ORIONE**
Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1 Gennaio (Postale) Vapore **WASHINGTON**
Tonnellate 5000 — Comandante Damerchi.

15 Gennaio (Postale) Vapore **ORIONE**
Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

NOVITÀ

1898

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** ed omaggio che si possa fare alle signore, ai collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di due d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno **1898** è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le danze, ossia: L'entrata e l'uscita dal ballo — la danza Napolitana — la danza Montenegrina — la danza moderna — la danza Francese e la danza Spagnuola. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità, cioè: *Season* e *Dancing*.

Si vende a cent. 50 la copia, sei copie lire 2.75, e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in **Udine** presso l'**Ufficio Annunzi** del **Friuli**.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente inoccue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi, Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno, e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 8 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — *Il Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza ai bulbi dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere e invieranno L. 3 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.53	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.19	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.55	9.[illegible]	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.40	19.[illegible]	O. [illegible]	[illegible]

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 10.55	[illegible]
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 6.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 16.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.40
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.30	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.2[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre, — specie in citat,
Cun ciarte ciere — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bossul — d'Amaro glorie (*)
Matine e sere — no para vere
Marin quindis dis — se noi varis
Disèi bauzar — al sparizar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bell'età, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Premi. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25.

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica **non bastando che poche applicazioni**.

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **«IL FRIULI»**.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D' ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco